



Via Ponte di Legno 9, 20134, Milano (MI)

+39 324 9974878

info@artnoble.co.uk

P.IVA 11255910967

"C'ERA UNA MOSCA"

FILIPPO MAZZA

Solo exhibition

Sound design by Jacopo Gino

Texts by Ilaria Baia Curioni

13 February - 13 March, 2025

Exhibition Catalogue

C'ERA UNA MOSCA

Texts by Ilaria Baia Curioni

ArtNoble Gallery è lieta di presentare *C'era una mosca*, prima mostra personale di Filippo Mazza (Milan, 1994), con testi di Ilaria Baia Curioni e sound design di Jacopo Gino.

C'era una mosca è una riflessione sulla visibilità, sulla percezione e sull'invisibilità. Questa sensazione di "assenza di arte" contrastata dal ronzio della mosca crea tensione. Ti guardi intorno, cercando la fonte del rumore, ma non c'è nulla che giustifichi quel suono. Eppure, c'è qualcosa di inevitabile: la mosca è lì, invisibile, ma assolutamente presente nel suo suono. Il ronzio diventa il fulcro di tutto, una sorta di "opera d'arte sonora", che, pur nella sua leggerezza, sfida le aspettative tradizionali di ciò che una mostra d'arte dovrebbe proporre. Il suono, la materia dorata e l'assenza di contesto spingono lo spettatore a interagire con l'opera, rendendo la ricerca parte integrante dell'esperienza estetica.

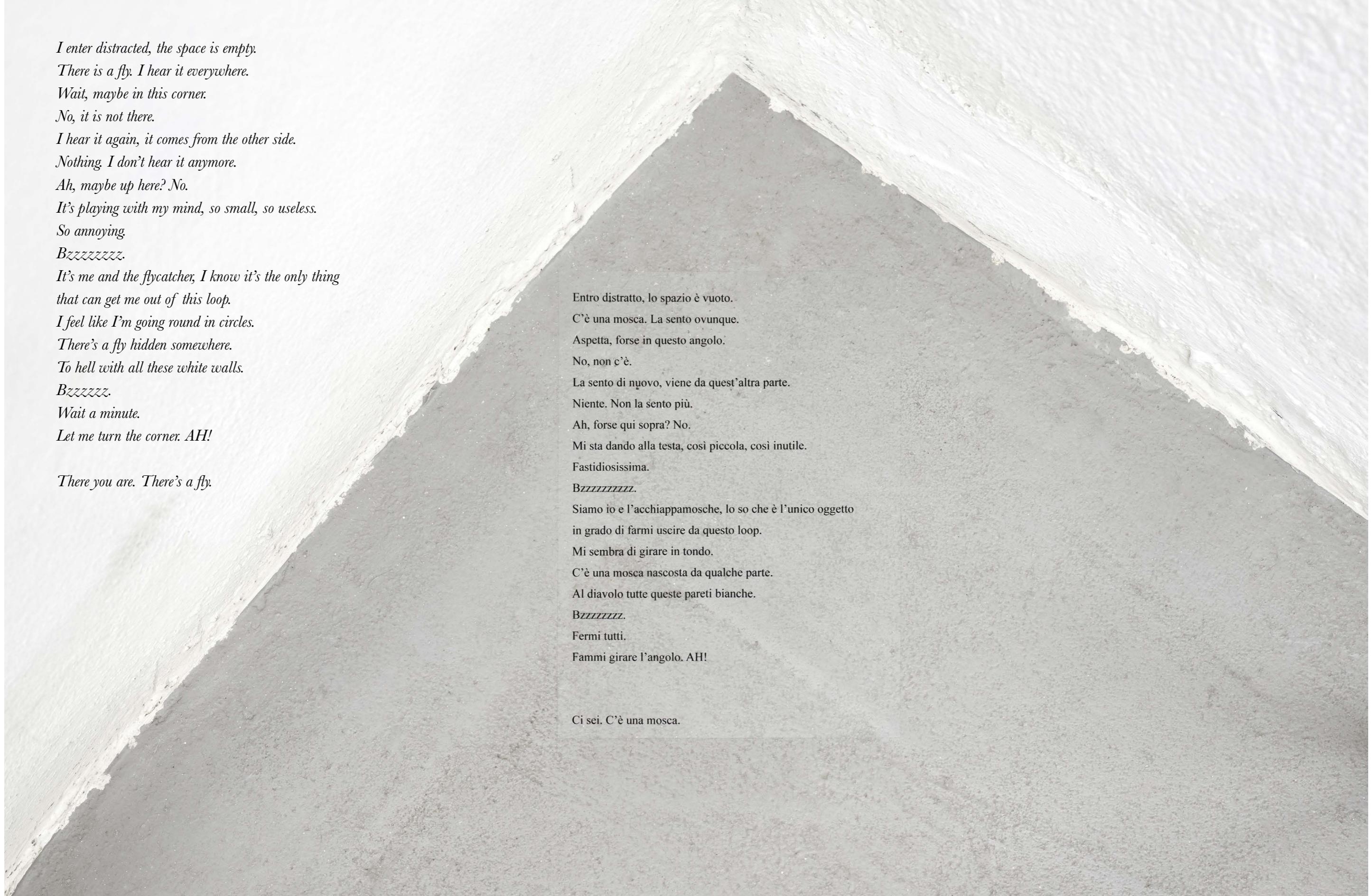
La mosca, pur rimanendo un insetto comune, si trasforma in un oggetto carico di significato: l'oro, il ronzio e la sua "scomparsa" costante pongono interrogativi su come concepiamo la bellezza e sulla sua percezione. La sua esistenza sembra dipendere dal nostro ascolto, dalla nostra capacità di percepirla, e così l'arte diventa una questione di attesa, di ricerca, di attenzione al minimo segno. La durata stessa della mostra - un mese - rispetta questo esercizio di attenzione, seguendo il normale ciclo vitale della mosca.

In questo gioco tra visibile e invisibile, tra presenza e assenza, la mostra non è solo un'esperienza

rienza visiva, ma anche sonora e interattiva: lo spettatore diventa parte integrante dell'opera, nel suo tentativo di decifrare quel suono che, in maniera così ingombrante, nasconde qualcosa di infinitamente piccolo.

*I enter distracted, the space is empty.
There is a fly. I hear it everywhere.
Wait, maybe in this corner.
No, it is not there.
I hear it again, it comes from the other side.
Nothing. I don't hear it anymore.
Ah, maybe up here? No.
It's playing with my mind, so small, so useless.
So annoying
Bzzzzzzz.
It's me and the flycatcher, I know it's the only thing that
can get me out of this loop.
I feel like I'm going round in circles.
There's a fly hidden somewhere.
To hell with all these white walls.
Bzzzzz.
Wait a minute.
Let me turn the corner. AH!

There you are. There's a fly.*



*I enter distracted, the space is empty.
There is a fly. I hear it everywhere.
Wait, maybe in this corner.
No, it is not there.
I hear it again, it comes from the other side.
Nothing. I don't hear it anymore.
Ah, maybe up here? No.
It's playing with my mind, so small, so useless.
So annoying
Bzzzzzzz.
It's me and the flycatcher, I know it's the only thing
that can get me out of this loop.
I feel like I'm going round in circles.
There's a fly hidden somewhere.
To hell with all these white walls.
Bzzzzz.
Wait a minute.
Let me turn the corner. AH!*

There you are. There's a fly.

Entro distratto, lo spazio è vuoto.
C'è una mosca. La sento ovunque.
Aspetta, forse in questo angolo.
No, non c'è.
La sento di nuovo, viene da quest'altra parte.
Niente. Non la sento più.
Ah, forse qui sopra? No.
Mi sta dando alla testa, così piccola, così inutile.
Fastidiosissima.
Bzzzzzzzzz.
Siamo io e l'acchiappamosche, lo so che è l'unico oggetto
in grado di farmi uscire da questo loop.
Mi sembra di girare in tondo.
C'è una mosca nascosta da qualche parte.
Al diavolo tutte queste pareti bianche.
Bzzzzzzz.
Fermi tutti.
Fammi girare l'angolo. AH!

Ci sei. C'è una mosca.



C'era una mosca parla di quello che non c'è.
Una galleria vuota e una piccolissima mosca sempre presente ma
quasi invisibile. Qui non c'è un testo critico da leggere, solo alcune
indicazioni. Se c'è, prendi un acciappamosche. Segui le istruzioni.

1. Guardati in giro
2. Fai caso ai dettagli.
3. Goditi lo spazio vuoto.
4. Ascolta.
5. Aguzza la vista e osserva.

C'era una mosca parla di quello che non c'è.

Una galleria vuota e una piccolissima mosca sempre presente ma quasi invisibile. Qui non c'è un testo critico da leggere, solo alcune indicazioni. Se c'è, prendi un acchiappa mosche. Segui le istruzioni.

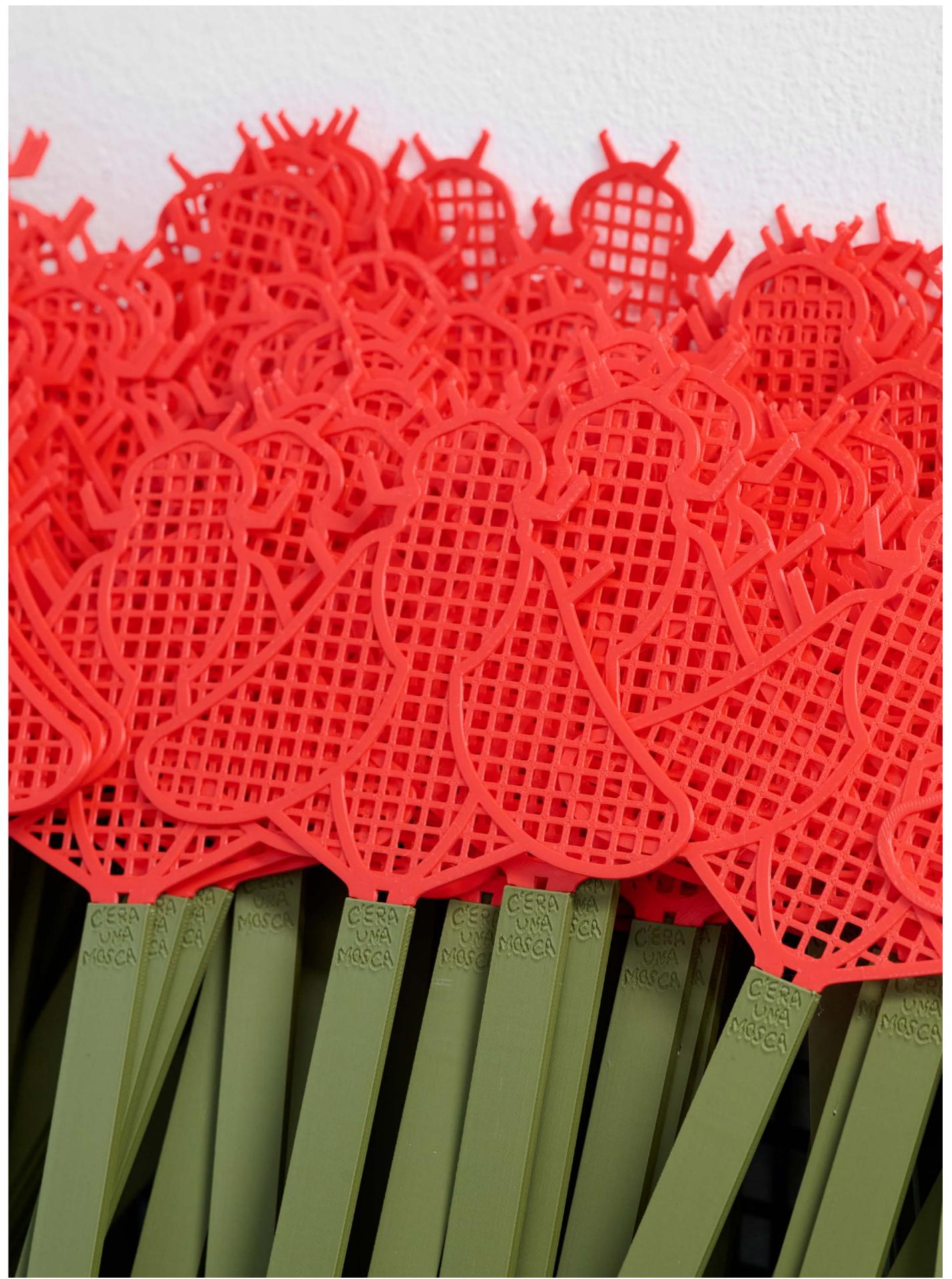
1. Guardati in giro
2. Fai caso ai dettagli.
3. Goditi lo spazio vuoto.
4. Ascolta.
5. Aguzza la vista e osserva.

C'era una mosca is about what is not there.

An empty gallery and a tiny fly always present but almost invisible. There is no critical text to read here, just some indications. If there is one, take a flycatcher. Follow the instructions.

1. Look around.
2. Pay attention to the details.
3. Enjoy the empty space.
4. Listen.
5. Sharpen your eyesight and observe.



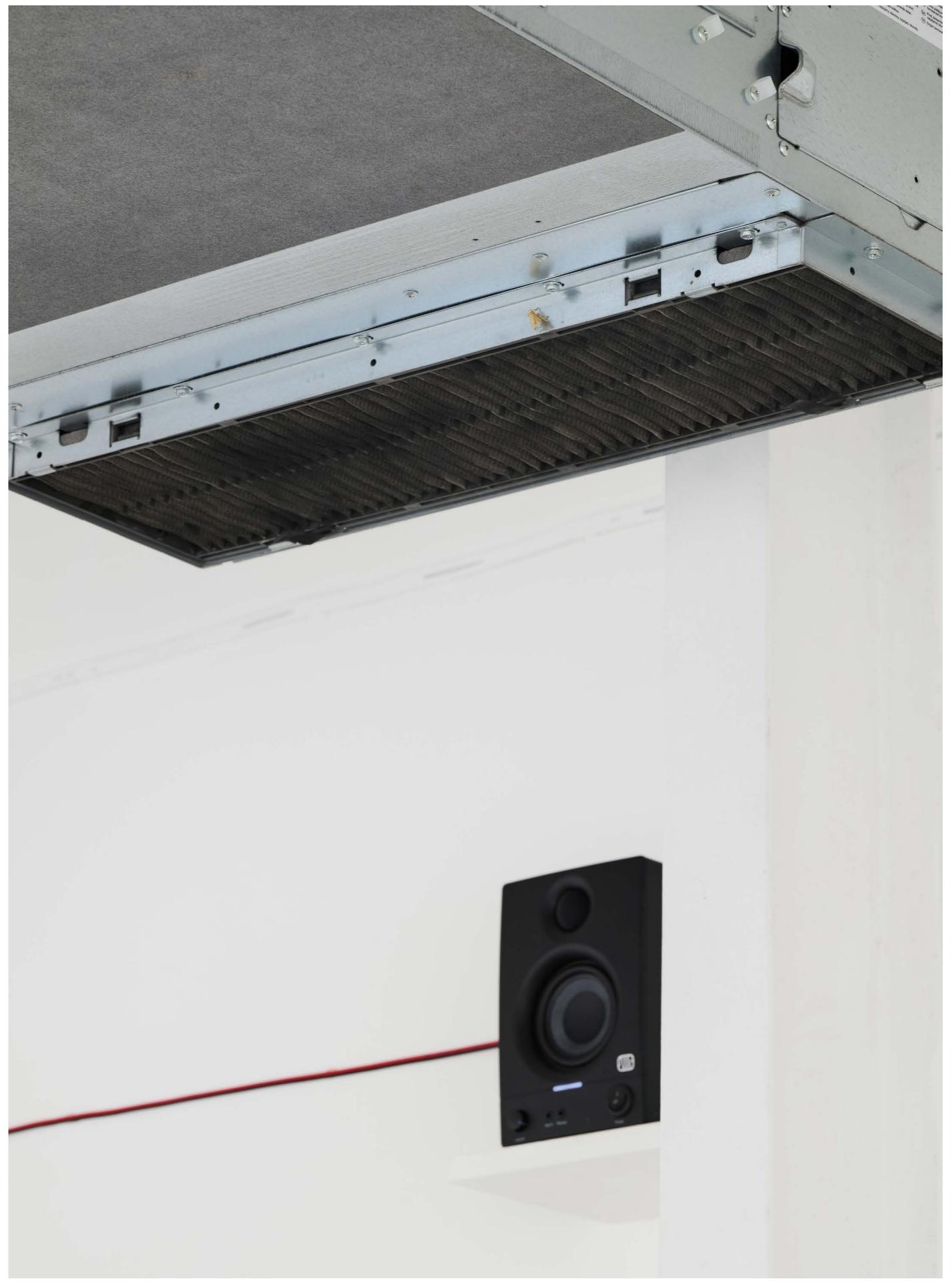


















Una mosca (2025)

Protofusion in 18kt gold

Edition of 5 + 2 artist's proof

59 x 49 cm







FILIPPO MAZZA

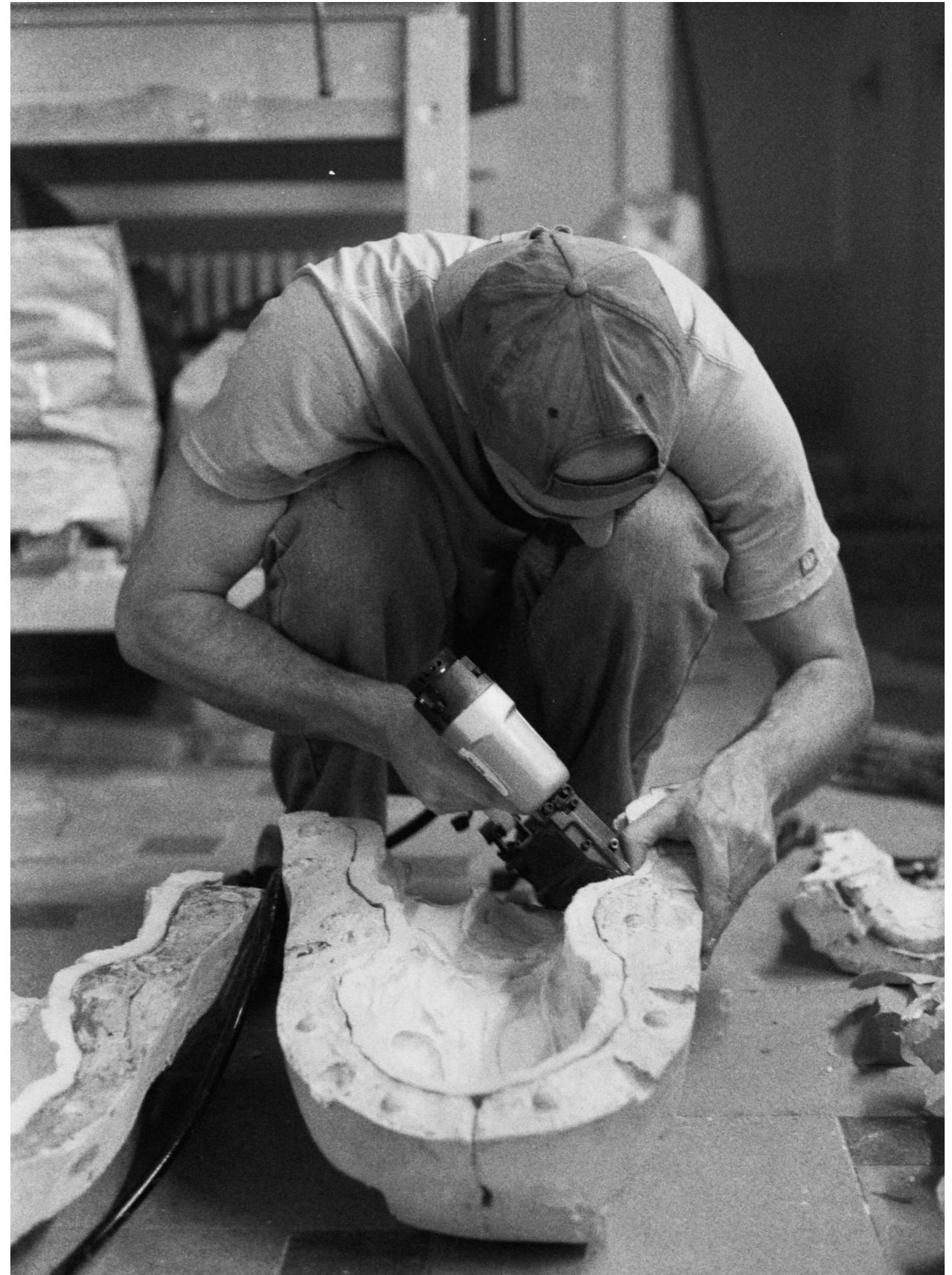
Born 1994 in Milan, Italy.

Lives and works in Milan, Italy.

Filippo Mazza was born in Milan in 1994. After graduating in Interior Design and Scenography in 2017 from the European Institute of Design, his interest in artistic practice developed, spending the following six years working at Fonderia Battaglia, where he delved into the lost-wax casting process in all its aspects. Over the years Mazza has collaborated and interacted with various artistic collectives that, together with his experience in the foundry, stimulated him to develop and deepen his artistic vision.

Filippo Mazza's research is rooted within a conceptual dimension, where objects, body, sound and emptiness become tools to interrogate human perceptions and emotions. The urgency to explore the limits of sensitive experience and meaning - pushing the spectator to confront the invisible, the marginal, the silent - constitutes the heart of his practice.

C'era una mosca is his first solo exhibition presented in an art gallery. The artworks are never mere objects, they are spaces of relation, inquiry, and discovery, where the observer assumes a participatory and active role in the development of the work itself.





Via Ponte di Legno 9, 20134, Milano (MI)

info@artnoble.co.uk

P.IVA 11255910967

FOR FURTHER INFORMATION

Matthew Noble

matthew@artnoble.co.uk

+39 324 997 4878 // +44 753 202 3805